



LE PRIME

Francesca De Sanctis

Ravello Festival

Malkovich serial killer

Ravello Festival 2010. La Follia

oltre sessanta eventi tra concerti, spettacoli, mostre e convegni

Ravello

dal 1° luglio al 26 settembre

Tre mesi di eventi a partire da giovedì primo luglio, quando John Malkovich inaugurerà il Ravello Festival 2010 con *Infernal Comedy*, in anteprima nazionale, commedia barocca in musica dove la star hollywoodiana impersonerà un serial killer.

Enzo Moscato

Occhi gettati

Occhi Gettati. Anatemì. Strilli. Sette

di Enzo Moscato

Regia Francesco Saponaro

con allievi della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e gli attori diplomati dell'Académie Internationale des Arts du Spectacles di Montreuil

Milano, Piccolo Teatro Studio, Oggi e domani

'Occhi gettati' tratto dall'opera omonima di Enzo Moscato. Una serie di racconti, scritture e riscritture che ritraggono una Napoli insolita. Con lo sguardo degli allievi della Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi e degli attori diplomati dell'Académie Internationale des Arts du Spectacles di Montreuil.

Due gentiluomini

Shakespeare in Globe

I due gentiluomini di Verona

di William Shakespeare

Regia di Francesco Sala

Traduzione e adattamento di Vincenzo Cerami

Musica di Nicola Piovani

Roma, Silvano Toti Globe Theatre

dall'8 al 18 luglio

Riparte con una commedia giovanile di Shakespeare, probabilmente la prima, la stagione del Silvano Toti Globe Theatre, diretta da Gigi Proietti. *I due gentiluomini di Verona* narra le vicende amorose di Valentino e Proteo, amici d'infanzia.

Immanuel Kant

Di Thomas Bernhard

Regia di Alessandro Gassman con Manrico Gammarota, Mauro Marino, Paolo Fosso, Emanuele Maria Basso

Napoli Teatro Festival al Teatro Mercadante e poi in tournée

MARIA GRAZIA GREGORI

NAPOLI

Nelle sue originali, spiazzanti incursioni nell'amatissimo mondo degli attori e dei registi ma anche in quello dei mostri nazisti di un passato ancora doloroso, Thomas Bernhard ci ha raccontato la follia dell'arte, l'amicizia, la solitudine, i nascosti, inquietanti segreti, quel «peccato originale» che spesso troviamo nei suoi personaggi assunti a simbolo della cattiva coscienza del suo paese, l'Austria. In *Immanuel Kant*, invece, testo mai rappresentato in Italia, sceglie come protagonista addirittura un grande maestro della filosofia, ma prendendolo contromano, cambiando di senso i suoi vertiginosi pensieri sulla ragione, la politica, l'etica, i suoi imperativi categorici, le sue idiosincrasie, le sue inimicizie. L'ottica è quella di un'ironia distruttiva, di una «comicità» urticante, di uno sguardo pessimisticamente grottesco che è la caratteristica fondamentale di questo grande scrittore. Il suo Kant è un uomo per tutte le stagioni nel senso che vive al di fuori dei limiti del tempo e della verosimiglianza visto che lui, uomo del Settecento, lascia la natia Königsberg si imbarca su di una nave verso l'America poco dopo il disastro del Titanic. Lo spinge all'incredibile viaggio un glaucoma che può condurlo alla cecità: il destino peggiore per un immenso pensatore che guarda ciò che gli sta attorno per poi



Napoli Teatro Festival Italia «Immanuel Kant» di Thomas Bernhard

filtrarlo alla luce del suo pensiero, ma che aggiunge un che di avventuroso a un personaggio leggendariamente abitudinario nel quale l'autore riflette non poco di se stesso.

UNA NAVE DI PAZZI

Alessandro Gassman, questa volta solo regista, si confronta con questo testo non facile ma ricco di fascino con sicurezza, profondità e leggerezza, partendo - ci pare - da un'affermazione del protagonista «tutto è caricatura»: battuta che dice tutto e nulla ma che è la vera chiave per entrare nel teatro di Bernhard, senza stilemi arcinoti magari, come in questo caso, giocando *en travesti* i personaggi femminili, con rara misura. Siamo dunque su una nave sballottata dalle onde che si proiettano ovunque sul palcoscenico (appare anche un iceberg) dove viaggiano personaggi volgari e sciroccati che circondano, lui, Immanuel, narcisista accidioso (un bravissimo Manrico Gammarota), la petulante moglie (di cui Paolo Fosso rende la risibile, fasulla rigidità), il servo (Emanuele Maria Basso) diventato sciancato a furia di inchinarsi, che porta con sé la gabbia del pappagallo Federico alter ego del protagonista. Fra i passeggeri un ammiraglio che soffre il mar di mare (Giacomo Rosselli), una spumeggiante milionaria arrampicatrice e svaporata che Mauro Marino interpreta con grande spirito e camerieri, marinai, cuochi canterini, collezionisti sordi, vescovi mandrini: una nave di pazzi, un bestiaro incredibile. Ma il pappagallo nello spettacolo di Gassman nella gabbia non c'è: tutto è finzione. Tocca a Kant, alla ribalta, chiudere con le dure ed efficaci parole che gli mette in bocca il regista, prese da un discorso dell'autore sulla mancanza di cultura, sulla stupidità e volgarità imperanti nel suo paese (e non solo, ahinoi). Un altro giro di boa. ●

GASSMAN BERNHARD TUTTO È CARICATURA

Immanuel Kant/Emai rappresentato prima in Italia, è un testo affascinante di un'ironia distruttiva